



MAKING

Industria Romagna



CONFINDUSTRIA
ROMAGNA



LO SGUARDO AVANTI
Un territorio che si rialza



ANTARIDI
CINQUANT'ANNI 1970-2020

IMPIANTI E SERVIZI ELETTRICI



PROGETTI



ENERGIA



EFFICIENZA



Via Partisani 8, 47016 Fiumana (FC) Italia - tel: +39 0543 922478 - fax: +39 0543 922378

www.antaridi.it - info@antaridi.it

MAKING

Industria Romagna



Questo numero racconta la nostra determinazione, fotografa un territorio e la sua comunità che vuole andare avanti con coraggio nonostante il difficile momento che stiamo affrontando: le nostre imprese con iniziative e traguardi importanti che abbiamo voluto celebrare con un'edizione virtuale del nostro Festival dell'industria, e l'associazione con una serie di eventi istituzionali di alto spessore, a partire da "La Settima Arte - Cinema e Industria" e Fattore R. Mentre andiamo in stampa, fervono i preparativi per Romagna Business Matching, il premio Guidarello e l'Assemblea generale, momento più alto della nostra vita associativa che vedrà la presenza del presidente nazionale Carlo Bonomi. Con tutte le accortezze del caso, non abbiamo voluto farci travolgere dagli eventi e dobbiamo continuare a non arrenderci. Solo uniti, condividendo un progetto di sviluppo e rilancio potremo superare questa crisi senza precedenti e permettere alla Romagna di vincere la sfida che stiamo affrontando.

Paolo Maggioli
Presidente Confindustria Romagna

Competence, power and performance



Excellence in motion

CM srl - LUGO (RA) Italy

www.cm-elevatori.it



Direttore responsabile
Carlo Serafini

Comitato di Redazione

Marco Chimenti, Massimo Ferrante, Franco Raffi, Carlo Serafini



Coordinamento testi

Federica Vandini
Roberta Silverio

Iscrizione

n. 1418 del 04/05/2015 nel Registro
della Stampa del Tribunale di Ravenna

Editore

Edit Italia Srl - P.zza Bernini, 6 - 48124 Ravenna
Tel. 0544-511311

Proprietario

Confindustria Romagna

Immagini

Archivio editoriale, fotografi vari,
acquistate su www.shutterstock.com

Stampa

Ra PI 02464670393

Diffusione

Poste Italiane Spa Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1 - CN/RA - 1,50 €

Concessionaria esclusiva per la pubblicità



Publimedia Italia srl
P.zza Bernini, 6 - 48124 Ravenna
Tel. 0544-511311 - info@publimediaitalia.com
www.publimediaitalia.com

- 06** PREMIO "CINEMA E INDUSTRIA" 2020
DANTE FERRETTI PREMIO AD HONOREM
- 13** TORNA LA CERNOBBIO DI ROMAGNA
CON IL PREMIO NOBEL JOSEPH STIGLITZ
- 17** INDAGINE FLASH SU RIPARTENZA
E PROSPETTIVE AUTUNNALI
- 21** TRE SETTIMANE DI WEBINAR
E VIRTUAL TOUR
- 23** COME CAMBIA L'OFFERTA
DELL' ASSOCIAZIONE IN
UN ANNO STRAORDINARIO
- 27** ARTE CONTEMPORANEA
E RIGENERAZIONE URBANA, ECCO PART
- 29** CONFINDUSTRIA ROMAGNA ED EFFEGIDI
A SOSTEGNO DEL FONDO DEL LAVORO
- 33** LA CULTURA INDUSTRIALE COME
ESPRESSIONE DEL TERRITORIO
- 34** SOTTOVALUTARE LA COMUNICAZIONE
AZIENDALE ERRORE STRATEGICO O
RISPARMIO ECONOMICO?
di Stefano Libertà
- 35** AZIENDE
RINIERI
SACIM
PROGETTO AROMA
BOTIKA

PREMIO "CINEMA E INDUSTRIA" 2020

DANTE FERRETTI PREMIO AD HONOREM

A RIMINI LA SECONDA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE "LA SETTIMA ARTE – CINEMA E INDUSTRIA" A SOSTEGNO DI UNO DEI SETTORI PIÙ COLPITI DAL COVID

Dante Ferretti, scenografo tre volte premio Oscar, ha ricevuto il premio "cinema e industria" ad honorem 2020. Nella seconda edizione, insieme a Ferretti, sono stati premiati Roberto Cicutto con il premio alla Distribuzione (Internazionalizzazione del Cinema Italiano) intitolato alla memoria di Gianluigi Valentini, Domenico Procacci con il premio alla Produzione, Andrea Guerra con il premio alla Musica e Francesca Calvelli con il premio al Montaggio. Tutte eccellenze dell'industria cinematografica che con la loro capacità, genio artistico, professionalità e doti imprenditoriali hanno contribuito a fare crescere sempre di più il valore del Made in Italy nel mondo. Il Premio è istituito nell'ambito della manifestazione La Settima Arte – Cinema e Industria, ideata e organizzata da Confindustria Romagna, Cinema Fulgor, Università di Bologna - dipartimento Scienze per la qualità della vita di Rimini, con la collaborazione del Comune di Rimini. Il riconoscimento vuole premiare non solo il prodotto dell'ingegno, ma la persona ed i talenti che ogni giorno contribuiscono a dare lustro all'industria del cinema. "Dopo il rinvio della scorsa primavera a causa della pandemia di Covid-19, abbiamo creduto e voluto riproporre con convinzione la seconda edizione de La Settima Arte – Cinema e Industria. L'industria del cinema, e l'industria culturale in genere, sono fra i settori più colpiti da questa crisi che tutti noi ci troviamo ad affrontare – ha



Maggioli: "E' da Rimini e dalla Romagna, la terra di Federico Fellini e Tonino Guerra, che oggi vogliamo lanciare un segnale di speranza e soprattutto di coraggio, ripartenza e rilancio per il futuro per l'industria cinematografica"

spiegato Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna - Il premio Cinema e Industria e la festa del cinema nascono proprio per valorizzare e sostenere il lavoro ed i talenti di tutti i professionisti del settore. La festa del cinema, quest'anno ancora di più, vuo-

le essere quindi un sostegno al comparto. Ed è da Rimini e dalla Romagna, la terra di Federico Fellini e Tonino Guerra, che oggi vogliamo lanciare un segnale di speranza e soprattutto di coraggio, ripartenza e rilancio per il futuro per l'industria cinematografica".

I vincitori sono stati premiati nella cerimonia che si è tenuta nella suggestiva cornice del Teatro Galli di Rimini

I premiati sono stati selezionati dalla giuria presieduta dal regista Pupi Avati e composta da Manuela Cacciamani, produttrice cinematografica; Marco Leonetti, responsabile della Cineteca di Rimini; Roy Menarini, direttore artistico de La Settima Arte Cinema e Industria e docente di "Cinema e industria culturale", Campus di Rimini; Gianfranco Miro Gori, storico del cinema; Stefano Pucci, imprenditore. "La Festa del cinema rappresenta lo strumento perfetto per coniugare i saperi che l'Università propone a Rimini, il rapporto con un territorio tanto pieno di cinefilia e patrimonio cinematografico, e la passione per gli eventi culturali – ha aggiunto il direttore artistico Roy Menarini - Il cinema si conferma anche in questa seconda edizione crocevia per le altre arti, dal fumetto (Igort) al teatro (Motus e Santarcangelo), dalla poesia alla musica (Tonino e Andrea Guerra), passando attraverso il giornalismo e la critica". I vincitori sono stati premiati nella cerimonia che si è tenuta l'11 ottobre al Teatro Galli di Rimini, in uno dei momenti culminanti della manifestazione che si è aperta la sera del 9 ottobre. La cerimonia di premiazione al Galli è stata presentata da Franco Di Mare, direttore di Rai 3 e ha visto la partecipazione di Ivano Marescotti con un'interpretazione dedicata a Federico Fellini e Tonino Guerra, in occasione del centenario della loro nascita. "Frank Capra diceva che la musica, la matematica e soprattutto il cinema sono i tre linguaggi universali. La seconda edizione della Festa del Cinema si propone proprio nel segno di questo linguaggio universale, che non si spegne nonostante il periodo difficile

– ha affermato Elena Zanni, direttrice del cinema Fulgor - Un linguaggio corale creato da tante persone e maestranze che vivono e lavorano per fare arrivare la magia e la bellezza del cinema alle persone perché, soprattutto in questo momento, ne hanno particolarmente bisogno per sognare, per andare avanti e sperare nel domani". "Questa è l'edizione più complessa perché interamente calata nell'epoca del Covid 19. Ma paradossalmente si configura come l'edizione che

cerca una via diversa, trovandone la maestra nella figura 'glocal' di Federico Fellini – ha concluso Andrea Gnassi, sindaco di Rimini - Tanti gli appuntamenti a lui dedicati durante le giornate de La Settima Arte. Anch'essi messaggeri del futuro che sta arrivando, in cui l'eredità creativa e mondiale del regista è il filamento genetico di uno sviluppo diverso e sostenibile della città di Rimini intera". La Settima Arte – Cinema e Industria 2020 un progetto di condivisio-



GRUPPO CONSAR: IL TRASPORTO HA PRESO NUOVE STRADE

Un gruppo di uomini che ha condiviso l'innovazione nel mondo del trasporto facendone una professione.



movimento terra e demolizioni
trasporto liquidi alimentari e liquidi chimici
movimentazione container
trasporti speciali e sollevamento
logistica, magazzini, distribuzione industriale
trasporto merci rinfuse, piccola distribuzione
servizi ambientali, spurghi civili e industriali



certificato di Eccellenza N°147



CERTQUALITY
è membro
della Federazione CISQ



400

imprenditori del trasporto



+800

automezzi e mezzi meccanici



1.200

uomini



9

sedi operative



43.000

mq. magazzini logistici



CONSAR scc
48124 RAVENNA
VIA VICOLI 39
T. +39 0544 469111





ne che coinvolge aziende, università, istituzioni, enti, partner culturali. È patrocinata da ANICA, Camera di Commercio della Romagna, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Provincia di Rimini, Regione Emilia Romagna, Visit Romagna. È realizzata con il sostegno organizzativo di Romagna Servizi Industriali, il contributo di Camera di Commercio della Romagna e come main sponsor Riviera Banca e Vulcangas – Società Gas Liquidi. Inoltre con il sostegno di Deloitte e grazie a Audi-Reggini, Bper, Erba Vita, Focchi, Fom Industrie, Gruppo Hera, Pesaresi Giuseppe, Polini, Gruppo Società Gas Rimini, Vici. Partner tecnici: Gambarini & Muti, Giometti Cinema, Icaro Communication, Grand Hotel Rimini, Grafiche MDM, Webit.

Nelle pagine precedenti
Domenico Procacci con il Presidente Paolo Maggioli e il sindaco di Rimini Andrea Gnassi;

un momento della premiazione;

il Presidente Paolo Maggioli e il sindaco di Rimini Andrea Gnassi con Dante Ferretti

In questa pagina il saluto introduttivo di Maggioli

I VINCITORI DEL PREMIO CINEMA E INDUSTRIA 2020

PREMIO CINEMA E INDUSTRIA AD HONOREM

Dante Ferretti, scenografo, ha vinto tre premi Oscar. Nato a Macerata nel 1943, ha contribuito a portare nel mondo la creatività del Made in Italy rivoluzionando il concetto di scenografia nel cinema. Dall'Italia con le celebri collaborazioni con Pier Paolo Pasolini e Federico Fellini - per cui ha realizzato cinque film da **Prova d'orchestra** (1979) a **La voce della luna** (1990) -, fino alle grandi produzioni hollywoodiane, i suoi lavori hanno ottenuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il premio Oscar per **The Aviator** di Martin Scorsese (2005), per **Sweeney Todd** di Tim Burton (2008) e per **Hugo Cabret** di Martin Scorsese (2012).

A Dante Ferretti si deve anche la realizzazione degli apparati scenici del restauro cinema Fulgor di Rimini.

PREMIO CINEMA E INDUSTRIA ALLA DISTRIBUZIONE (INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL CINEMA ITALIANO) intitolato alla memoria di Gianluigi Valentini.

Roberto Cicutto, Presidente della Biennale di Venezia e produttore cinematografico, nasce a Venezia nel 1948. Nel 1978 fonda la società di produzione cinematografica AURA Film, con cui vince nel 1988 il Leone d'oro a Venezia per **La leggenda del santo bevitore** di Ermanno Olmi. Nel 1984 fonda la Mikado, con cui ha distribuito e prodotto film dei più rappresentativi registi italiani e stranieri, e nel 1997 insieme a Nanni Moretti, Angelo Barbagallo e Luigi Musini crea la Sacher Distribuzione.

Nel 2009 è Direttore di "Business Street", mercato dell'audiovisivo della Fondazione Cinema per Roma. Dal 2009 al 2020 ha ricoperto la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Istituto Luce-Cinecittà srl.

PREMIO CINEMA E INDUSTRIA ALLA PRODUZIONE

Domenico Procacci, nato a Bari nel 1960, è produttore cinematografico, editore, produttore discografico e imprenditore. Inizia l'attività di produttore nel 1987 con il film **Il grande Blek** per il debutto alla regia di Giuseppe Piccioni, seguito da **La stazione**, opera prima di Sergio Rubini.

Nel 1989 fonda Fandango, realtà dell'industria cinematografica italiana attiva in

vari settori (produzione cinematografica, editoria, musica, web, distribuzione cinematografica, gestione caffè letterari e sale cinema).

Fra i numerosi premi si ricordano i David di Donatello come miglior produttore nel 2001 per **L'ultimo bacio**, nel 2003 per **Respiro**, nel 2009 per **Gomorra** e nel 2013 per **Diaz - Don't Clean Up This Blood**.

PREMIO CINEMA E INDUSTRIA ALLA MUSICA

Andrea Guerra, cresciuto a Santarcangelo di Romagna, dopo gli studi di composizione e arrangiamento si trasferisce a Roma, dove intraprende l'attività di compositore. Negli anni 2000 compone diverse colonne sonore per i film di registi come Ferzan Özpetek, Roberto Faenza, Giuseppe Bertolucci e molti altri. Per la televisione è autore delle musiche di numerose serie e del reality Grande Fratello. Vari i riconoscimenti ricevuti fra cui il David di Donatello nel 2003 come miglior compositore (**La finestra di fronte**) e il Nastro D'Argento 2003 - miglior canzone (**Gocce di memoria**). Nel 2017 alla 74ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia riceve il premio Soundtrack Stars 2017.

Membro dell'Accademia degli Oscar. Vincitore dell'Oscar europeo EFA e nomina all'accademia European Film Award. Inoltre, si ricordano le nominations a Golden Globe e Grammy con la colonna sonora di Hotel Rwanda e collaborazione con Bollywood per vari film campione di incassi.

PREMIO CINEMA E INDUSTRIA AL MONTAGGIO

Francesca Calvelli, montatrice, nata a Roma nel 1962, inizia la sua carriera in ambito documentaristico per poi passare al montaggio cinematografico e televisivo. Per il suo lavoro ha vinto il premio Flaiano per **L'ora di religione** e per il montaggio delle tre stagioni televisive di "In treatment", di "1992" e "1993". Ha vinto, inoltre, due David di Donatello (nel 2010 per il film **Vincere** e nel 2020 per **Il Traditore**, entrambi diretti da Marco Bellocchio) e sei Nastri d'argento (nel 2002 per **No Man's Land**, nel 2007 per **In memoria di me** e **Il regista di matrimoni**; nel 2009 per **Vincere**; nel 2017 per **Fai bei sogni** e nel 2019 per **Il traditore**). Per la tv nel 2018 realizza il montaggio della serie **L'amica geniale**.





In alto, da sinistra:

- Domenico Procacci premio alla produzione
- Roberto Cicuto premio alla distribuzione
- Andrea Guerra premio alla musica

Foto centrale a sinistra: Dante Ferretti premio ad honorem

A destra: Ivano Marescotti interpreta Fellini e Guerra; sotto il presidente di giuria Pupi Avati con Dante Ferretti

In basso, da sinistra: Francesca Calvelli premio al montaggio;

- Franco Di Mare direttore di Rai3, presentatore della cerimonia

- I premiati e il presidente di giuria Pupi Avati con Paolo Maggioli presidente Confindustria Romagna, Roy Menarini direttore artistico manifestazione, Elena Zanni direttrice Fulgor, Andrea Gnassi sindaco di Rimini, Ivano Marescotti attore.

■ Smaltimento **refiuti Industriali**

L'Economia Circolare ha bisogno di **Noi**.

Devi smaltire?
Ci pensiamo Noi.

Accogliamo rifiuti, creiamo risorse. Circular Economy



BANDINI CASAMENTI

www.bandinicasamenti.it

TORNA LA CERNOBBIO DI ROMAGNA CON IL PREMIO NOBEL JOSEPH STIGLITZ

ALLA TERZA EDIZIONE DI FATTORE R L'ANALISI DELL'IMPATTO DEL COVID-19 SUI SETTORI PRODUTTIVI A LIVELLO TERRITORIALE

Si è svolta a Cesena Fiera la quarta edizione di Fattore R, il Forum dell'Economia della Romagna organizzato da Cesena Fiera, EY, Confindustria Romagna e BPER Banca, con il supporto della Camera di Commercio della Romagna. Uno dei temi centrali della manifestazione è stata la reazione del territorio all'emergenza sanitaria, su cui si sono confrontati imprese, istituzioni, associazioni di categoria, personalità di caratura nazionale e internazionale, a partire dal premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz. "La pandemia ha esposto la nostra mancanza di resilienza e ha evidenziato delle peculiarità sociali: alcune regioni del mondo, infatti, hanno risposto alla pandemia e hanno gestito le sue conseguenze economiche in modo esemplare, altre meno. Molti sociologi si sono chiesti quali fossero i motivi di questo successo nella gestione dell'emergenza. La risposta è sicuramente da cercare nel forte senso di comunità, nella cooperazione sociale e nella fiducia. L'Italia e la Romagna hanno una reputazione globalmente molto positiva in queste aree e sono pronte a creare una prosperità condivisa per l'economia del XXI secolo. Bisogna puntare su questi aspetti per tornare a crescere e accelerare la ripartenza. Anche le nuove tecnologie avranno un grande impatto sulla vita quotidiana, sull'industria e sul nostro modo di concepire il lavoro. Il lavoro del futuro, infatti, imporrà formazione e nuove competenze. I rimedi per gestire al meglio le attuali trasformazioni, dunque, sono l'investimento nella ricerca, per creare tecnologie intelligenti e recuperare produttività, nella formazione e nelle infrastrutture per continuare ad essere competitivi. Il tutto senza lasciare nessuno indietro e riducendo il divario sociale".



Tra interviste e tavole rotonde, sono intervenuti l'assessore regionale Vincenzo Colla, l'economista Veronica De Romanis, il professore Roberto Balzani, e imprenditori e manager tra cui Brunello Cucinelli, Nerio Alessandri (ceo Techogym), Leonardo Spadoni (ceo Molino Spadoni), Riccardo Tura (ceo Dorelan), Giuseppe Costa (ceo Gruppo Costa), Ettore Sansavini (Presidente Gruppo Villa Maria), Francesco Fattori (Ceo Optima Mec3). Durante l'incontro Alberto Rosa, partner EY, Responsabile per l'Emilia-Romagna ha presentato i risultati dell'analisi che prende in considerazione oltre 100 mila aziende con un fatturato sopra i 2 milioni di euro, e analizza come cambia la produttività del sistema romagnolo, anche sulla base degli investimenti necessari per lo sviluppo delle infrastrutture digitali e fisiche, con un focus in particolare sull'impatto del Covid-19 su alcuni settori produttivi a livello provinciale.

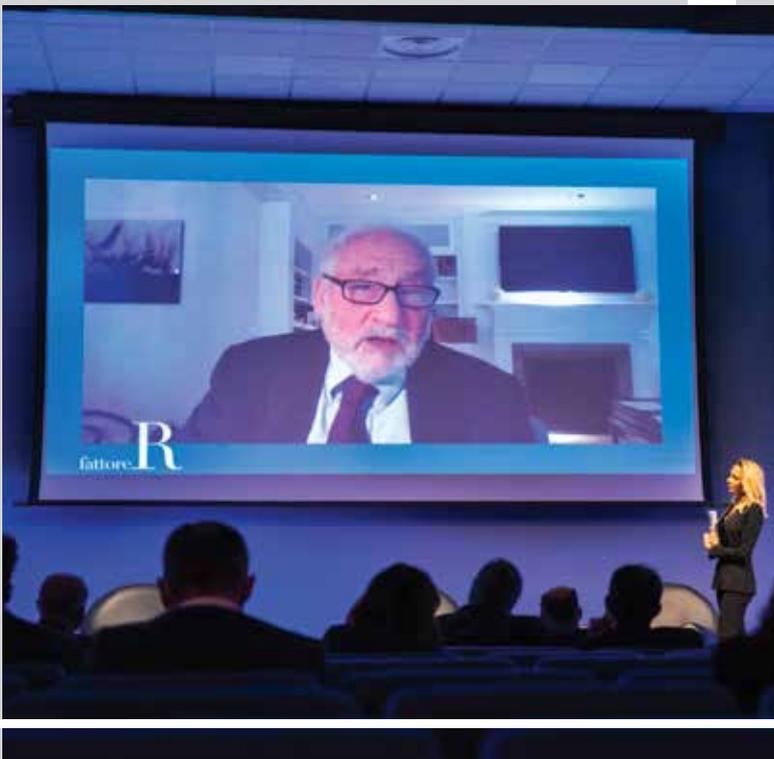
L'analisi di EY, elaborazione originale basata su un sistema di 30 indicatori, prende in esame 17 filiere produttive su 107 province a livello nazionale, si è focalizzata quest'anno su tre macro-aree: l'analisi territoriale delle filiere produttive; l'analisi dell'impatto del COVID-19 sulle filiere produttive dei diversi territori; l'analisi del livello delle infrastrutture digitali dei territori. Il Covid-19 ha prodotto effetti disastrosi sul tessuto economico del nostro Paese, mettendo a dura prova istituzioni e imprenditori nella gestione della crisi. Per costruire un progetto di rilancio e ridare competitività all'economia italiana è necessario dare una spinta all'innovazione digitale, investendo in infrastrutture digitali e accelerando in primis sui temi del cloud, dell'infrastruttura in fibra ottica, del 5G e della cybersecurity per recuperare competitività. Commenta Alberto Rosa, Partner EY, Responsabile per l'Emilia-Romagna: "In questo momento storico, se



si vuole rilanciare il Paese, occorre analizzare le esigenze di infrastrutture digitali delle aziende e capire come soddisfarle, partendo dai settori produttivi più colpiti dal COVID. In particolare, dall'analisi di EY emerge che la Romagna appare un po' penalizzata sul versante delle infrastrutture digitali e della connettività (fibra ottica e 5G), seppur risulta in testa con Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini nell'IoT, cioè nella digitalizzazione delle infrastrutture di trasporto, energetiche, ambientali. Dal punto di vista delle Utilities, gli investimenti sul territorio romagnolo sono quindi molto avanzati, anche più delle altre province, ed è possibile quindi cominciare a portare dei cambiamenti concreti nel digitale. Dai dati del Digital Infrastructure Index di EY notiamo che Forlì-Cesena è al 90° posto (su 107 province) nella classifica di "Connettività fissa e mobile", ma al 5° posto nella classifica "Reti IoT-Sensoristica", segnale che le utilities presenti sul quel territorio hanno investito, probabilmente stimolati dagli stakeholder, come i Comuni, le Associazioni di categoria, ecc.; meno estrema è la posizione di Rimini, che è 76° nella Connettività fissa e mobile e 23° nelle "Reti IoT-Sensoristica"; più equilibrata Ravenna (34° e 17°), ma risultano comunque più presenti le infrastrutture nell'IoT che nelle reti fisse e mobili. Diventa dunque fondamentale investire nelle infrastrutture digitali per rilanciare non solo la Romagna, ma anche il Paese, e per consentire alla produzione industriale di riprendersi".

Per quanto concerne quei settori fortemente presenti nell'economia romagnola, gli impatti maggiori hanno riguardato i macchinari industriali (con una perdita minima di 16,68%, che può arrivare a -23,11% in caso di un secondo lockdown prima della fine dell'anno), il Fashion&Luxury (-27%, fino a -35%) e il Turismo, il settore più impattato, (-43,5%, fino a -58% nell'ipotesi di un nuovo lockdown). Nel complesso dei settori analizzati, la perdita di fatturato per il sistema produttivo romagnolo si attesta a - 5,42%, superiore rispetto alla media nazionale (-4,47%), ma anche alla media dell'Emilia-Romagna (-5,00%). Per quanto riguarda le filiere, dall'analisi di EY si evidenzia che il sistema produttivo italiano è abbastanza concentrato: 57 province superano la media nazionale in almeno un settore, e si dimostrano quindi una parte trainante dell'economia del Paese. In particolare, le province della Romagna sono presenti come trainanti in 3 filiere ciascuna: Ravenna si distingue per le filiere dell'Agrifood (che contribuisce per ben il 31% del fatturato totale dell'Agrifood, contro una media nazionale del 6,67%), Macchinari Industriali (11,7% contro 6,6%) e Retail Food (10,4% contro 6,8%); il fatto che i settori legati al Food abbiano avuto un impatto del COVID minore (Agrifood e Retail Food, quest'ultimo addirittura ha avuto un impatto positivo), fa sì che Ravenna abbia contenuto l'impatto dell'emergenza (-3,9%). Forlì-Cesena traina nel Retail Non Food

(19,2% del fatturato del settore contro la media del 4%), l'Agrifood (15,5% contro 6,7%) e l'Infrastrutture (10,5% contro 5,1%); ciò si traduce in una perdita totale nei settori considerati pari al 5,13%, di poco inferiore alla media della Romagna. Rimini invece ha un'economia assai diversa, trainando i settori dei Macchinari Industriali (24,7% contro la media del 6,6%), del Fashion&Luxury (15,8% contro 4,6%) e del Turismo (4,1% contro 0,9%). Il fatto che questi settori siano stati pesantemente penalizzati dal COVID posiziona Rimini come una delle province più colpite dall'emergenza in Italia (-9,37% nell'insieme dei settori considerati, che potrebbe arrivare a -12,48% nel caso di un secondo lockdown). Soddisfatto del Forum Lorenzo Tersi, consigliere di Cesena Fiera con delega a Fattore R: "Il Forum vuole essere un acceleratore di pensiero che favorisca l'incontro tra imprenditori, economisti e stakeholder della Romagna, da un'ottica locale a globale. Avere raccolto intorno a un evento 29 grandi aziende a discutere di crescita e cultura del territorio è un grande risultato soprattutto alla luce delle proposte che sono emerse in un periodo non semplice come l'attuale. A Fattore R sono stati lanciati segnali di speranza e di grande valore: e già questo è un importante risultato". Paolo Maggioli Presidente Confindustria Romagna, ha concluso: "Solo insieme, realizzando progetti concreti e mettendo in atto strategie efficaci per lo sviluppo del nostro territorio, potremo superare questa crisi senza precedenti e diventare più competitivi. Uniti, con coraggio e determinazione, credendo nelle potenzialità della Romagna e del nostro Paese, investendo in innovazione e ricerca, nel potenziamento delle infrastrutture e nella digitalizzazione, in formazione. Il quadro economico, come evidenziano i dati, resta difficile ed il clima di incertezza dovuto alla pandemia di Coronavirus non facilita certamente il compito. Ma non possiamo arrenderci. Questo è il momento di riorganizzarsi pensando ad un nuovo modello sociale ed economico che valorizzi le competenze e premi il valore, in un'ottica di responsabilità sociale in cui devono riconoscersi tutti gli attori coinvolti, sia pubblici che privati".



Dall'alto: la platea di Fattore R

Sotto: il collegamento con il premio Nobel, Joseph Stiglitz
- l'economista Veronica De Romanis
- una delle tavole rotonde che hanno animato i lavori





BONIFICA AMIANTO

COPERTURE CIVILI

COPERTURE INDUSTRIALI

IMPERMEABILIZZAZIONI

PANNELLI SANDWICH

LINEE VITA



Forlì Coperture di Kulla Shpresim
Viale Salinatore,90 - 47121 Forlì
Cell. 320 1103585 - 331 8211889

forlicoperture@gmail.com

www.forlicoperture.it

INDAGINE FLASH SU RIPARTENZA E PROSPETTIVE AUTUNNALI

CAPITALE UMANO E IMPRESE AL CENTRO, COESIONE E DINAMISMO: UN NUOVO MODELLO STRATEGICO PER LA ROMAGNA

Davanti ad una crisi come quella che stiamo vivendo, possiamo agire in due modi: rassegnarci ed arrenderci o creare ed agire, pensando in modo innovativo, unendo le forze per realizzare un nuovo modello strategico senza avere paura di dovere reinventare tutto. Per noi la scelta non può essere che la seconda: dobbiamo pensare ad un nuovo modello di società, ad un nuovo modello organizzativo ed economico. Un sistema che veda il capitale umano al centro, che valorizzi le nostre imprese ed il lavoro, che ridisegni gli spazi e le immagini delle nostre città, e che soprattutto investa sui giovani lasciati troppo indietro in questa crisi causata dal Covid-19.

Il lungo stop dovuto al lockdown è stato usato dalla maggior parte delle nostre aziende per ristrutturarsi, innovarsi e migliorare dal punto di vista tecnologico ed informatico, adattandosi velocemente a nuovi schemi occupazionali, partendo ad esempio dall'utilizzo dello smart working.

Dall'indagine flash "Ripartenza e pro-



spettive autunnali" sull'ultimo quadrimestre 2020 realizzata dal centro studi di Confindustria Romagna emerge che, nonostante la crisi senza precedenti, le azioni che le imprese del campione intendono mettere in campo denotano proattività e voglia di rilanciare l'economia. Le risposte evidenziano: investimenti in attività di marketing (37,9%), innovazione della produzione (36,6%), investimenti in ricerca e sviluppo (22,1%), accesso a forme di finanziamento governative (20%).

La situazione da affrontare rimane non facile. Fra le maggiori difficoltà incontrare le imprese campione dichiarano nel 75,2% dei casi la previsione di una contrazione delle vendite sul mercato interno; il 53,1% mancati incassi da parte dei clienti, il 41,4% teme una contrazione delle vendite sul mercato estero mentre per il 33,1% i ritardi nell'emanazione da parte del Governo dei decreti attuativi potranno rappresentare un problema nei prossimi mesi. Il 57,2% trova ancora difficile accedere alle informazioni e beneficiare dei programmi governativi di sostegno alle imprese.

Sulle misure ritenute utili alla ripresa economica del nostro territorio, tra le varie proposte emergono: sblocco dei grandi cantieri, investimenti in infrastrutture, taglio delle imposte e sgravi fiscali, riduzione del cuneo fiscale, riforma della burocrazia, una strategia di rilancio industriale.

Per quanto riguarda l'occupazione per i prossimi mesi si prevede una netta riduzione a strumenti come cassa in-

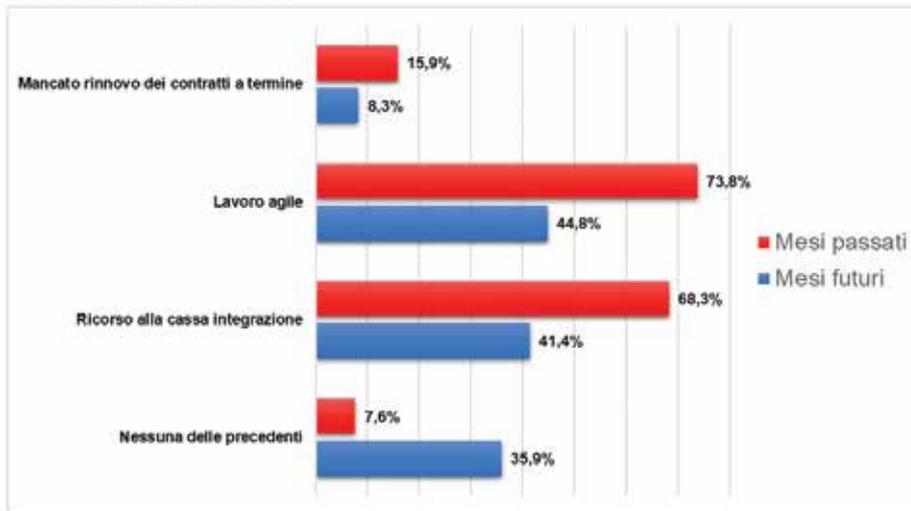
Quali sono le principali difficoltà che le aziende temono di incontrare nei prossimi mesi



A seguito del DPCM 8 Marzo 2020 quali azioni le imprese hanno adottato nei mesi passati per contrastare gli effetti del periodo di emergenza sanitaria?



A seguito del DPCM 7 Agosto 2020 quali azioni le imprese prevedono di adottare nei prossimi mesi?



tegrazione e lavoro agile utilizzati durante i mesi di emergenza. Chiedendo in quale percentuale sul totale delle ore lavorate dei dipendenti si intende utilizzare nei prossimi mesi il lavoro agile, la media ha risposto che si attesta intorno al 10,5%. Stabile invece il mancato rinnovo dei contratti a termine. La metà degli intervistati ha dichiarato di essere interessato a fruire dell'agevolazione contributiva per le assunzioni a tempo indeterminato. Questo fa ben sperare in vista di una potenziale ripresa dell'occupazione, anche se ancora un 41,4% teme una possibile nuova chiusura forzata delle attività produttive.

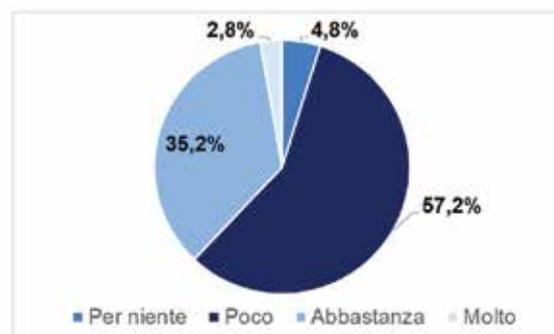
Per ripartire dobbiamo reagire con determinazione. E dobbiamo farlo tutti, valorizzando una sinergia strategica fra imprese, amministrazioni pubbliche, università e scuole e cittadinanza. Dobbiamo realizzare un nuovo modello che renda la Romagna attrattiva e protagonista ad alti livelli.

Non ci stancheremo mai di dirlo, questo territorio ha ottime prospettive di benessere e di sviluppo. Ha un tessuto industriale a 360 gradi, infrastrutture importanti, un'ottima offerta universitaria e un patrimonio storico ed artistico inestimabile. Ma ha anche tante criticità che frenano lo sviluppo. Ha un sistema di mobilità ancora debole: non

siamo ancora facilmente accessibili. Si pensi allo stato di E45 ed E55, al bisogno di portare l'alta velocità lungo la dorsale adriatica, che ci auguriamo possa essere fra le iniziative finanziate con il Recovery Fund, con una futura linea AV/AC Trieste-Venezia-Ravenna-Rimini-Ancona-Foggia e Bari che possa essere prolungata anche ad altri capoluoghi del Sud Italia. Abbiamo un modello turistico che ha dettato le linee guida dell'industria dell'ospitalità, ma che oggi è datato e che va reinventato su modelli internazionali.

E soprattutto, spesso la Romagna si lascia purtroppo frenare da vecchi schemi campanilistici, oggi più che mai anacronistici ed inaccettabili. Perciò, ci auguriamo che questo rientro possa essere l'inizio di una nuova fase di opportunità e sviluppo e saremo particolarmente determinati per consolidare i nostri punti di forza, ma soprattutto per risolvere le criticità dei nostri territori.

Quanto le aziende ritengono che sia facile accedere alle informazioni e beneficiare dei programmi governativi di sostegno alle imprese



FOCUS TERRITORI – LE PRIORITÀ



FORLÌ-CESENA

Forlì e Cesena vanno immaginate come due grandi quartieri della stessa città. Fra le priorità si riscontrano l'adeguamento sostanziale dell'asse E45/E55; il collegamento con l'Alta Velocità sulla tratta ferroviaria Rimini-Bologna tramite Freccia Rossa; Le reti digitali dell'ultimo miglio, soprattutto nelle aree produttive e in

quelle montane, in una logica di partenariato pubblico/privato. Inoltre, occorre mettere in atto Interventi sulla viabilità ordinaria: Via Emilia bis fra Forlì a Cesena, lotto zero della Secante di Cesena, il collegamento diretto fra via Mattei a Forlì e la circonvallazione di Forlimpopoli.

Per quanto riguarda le infrastrutture, la Romagna deve sviluppare un unico polo fieristico di alto livello a Rimini. Le Fiere di Forlì e Cesena devono svolgere attività distintive a supporto del polo fieristico romagnolo.

La riattivazione dell'aeroporto di Forlì, supportata da una rete di imprenditori e dunque in una logica di sostenibilità, insieme all'aeroporto Fellini di Rimini, potrà inserirsi nel quadro del sistema aeroportuale regionale per rafforzare le azioni di marketing territoriale da parte delle amministrazioni pubbliche.

Il potenziamento delle infrastrutture logistiche romagnole deve partire dallo scalo ferroviario di Villa Selva e da un coordinato utilizzo dei servizi e delle opportunità del Porto di Ravenna, che è alle porte di un importante progetto di sviluppo con l'approfondimento dei fondali.

Risorse idriche: occorrono nuovi investimenti in bacini di raccolta dell'acqua che affianchino la diga di Ridracoli, per esempio un nuovo invaso, come ipotizzato nel Comune di Bagno di Romagna o Verghe-ro.

Sul tema delle competenze e dell'innova-

zione l'approdo nei campus universitari di Ravenna e Forlì del corso di laurea in Medicina è un segnale forte, importante e benvenuto, che valorizza la rete formativa romagnola e ne riconosce lo spessore. In generale, le collaborazioni tra imprese e università sono fondamentali per lo sviluppo territoriale: vanno condivise azioni di sostegno, in particolare per laboratori di ricerca e start up (pensiamo alla riqualificazione dell'Ex Zuccherificio Eridania come centro per l'innovazione).

RAVENNA

Sullo sviluppo dello scalo ravennate la partita è finalmente avviata, ed è stato scelto l'affidatario dei lavori che sta preparando il progetto esecutivo, come da programma: sembra tutto essere nei tempi previsti e auspichiamo che restino tali, rispettando la tabella di marcia senza intoppi.

La comunità industriale di Ravenna e della Romagna ha apprezzato le iniziative legislative del senatore Stefano Collina e di altri colleghi sia a favore del settore oil&gas, sia per la semplificazione delle procedure di cattura e riutilizzo della CO2 nei giacimenti di idrocarburi dismessi. Ora però è sempre più urgente arrivare alla cancellazione della moratoria che blocca il rilascio di nuove concessioni per l'estrazione di gas naturale, con grave danno per l'occupazione, gli investimenti e i conti pubblici. La transizione energetica, per definizione, deve basarsi su un mix di competenze riconosciute a livello internazionale, come quelle consolidate in decenni di estrazione del gas naturale, e progetti innovativi, come quelli sullo stoccaggio della CO2 e sull'hub offshore con eolico, solare e idrogeno. Considerando che non esiste una sola forma di energia e il fabbisogno è sempre più ampio, questa è l'unica via verso l'energia del futuro, di cui Ravenna può essere capitale.

Il commissariamento della Camera di Commercio di Ravenna ci spinge inesorabilmente verso un'innaturale unione con Ferrara, quando il primo e più logico approdo sarebbe la Romagna, come ribadiamo da anni. Insieme alle altre associazioni di categoria abbiamo espresso il nostro rammarico e stupore al premier, ai ministri e ai rappresentanti politici del territorio per l'improvvisa accelerazione imposta dal governo, all'interno del decreto Agosto, verso il completamento della fusione, pena il commissariamento.

Dal punto di vista turistico e culturale le celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri sono un'occasione importante, come dimostrano il successo ed i numeri raggiunti nell'evento di apertura delle iniziative che si è tenuto il 5 settembre alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

RIMINI

L'economia del territorio si basa su due pilastri: manifatturiero e turismo, settori che dovrebbero ricevere la stessa attenzione. Purtroppo per le nostre aziende del manifatturiero che nei momenti di crisi hanno sempre saputo mettere in campo un impegno determinante per garantire la ripresa, è sempre più difficile avere la possibilità di crescere e svilupparsi. È alto, infatti, il rischio che si spostino in territori limitrofi dove vengono offerte condizioni urbanistiche e normative più appetibili, come in quelle province dell'Emilia Romagna che hanno visto localizzare imprese come ad esempio Philip Morris e Lamborghini. Come evitare questo esodo forzato? garantendo infrastrutture, migliorando la mobilità, realizzando aree industriali attrezzate. L'area di Rimini Nord, ovviamente in una logica di rispetto ambientale, potrebbe essere la soluzione, ma siamo ancora troppo legati ai vincoli di una burocrazia rigida. Basti pensare che ci sono aziende in attesa delle autorizzazioni necessarie da circa 20 anni con conseguenti ricadute sull'occupazione e sulla minore ricchezza prodotta nel territorio.

Il modello turistico deve essere ripensato. Occorre una nuova strategia di impronta internazionale. Questa estate poteva essere un'occasione di rilancio, di proposta per una nuova immagine per l'attuazione di un piano strategico più incisivo. Invece ci troviamo ancora legati ad un modello datato, basato sul mordi e fuggi, pensato per il breve e non per il lungo periodo che può avere ricadute anche sul tema della sicurezza. Certamente il restyling del centro storico e l'investimento in un'immagine più culturale sono scelte significative, ed è importante che siano consolidate. Così come è necessario potenziare il progetto del Parco del Mare dove occorre dare più possibilità di intervento ai privati. Senza ovviamente dimenticare l'aspetto della riqualificazione delle strutture ricettive.

Inoltre, per essere attrattivi, bisogna migliorare anche la rete viaria, oltre alle rotonde della SS16 che auspichiamo continuino ad essere realizzate in tempi brevi e ovviamente all'alta velocità ferroviaria, ci auguriamo che opere come il TRC siano davvero un utile mezzo di collegamento e di alleggerimento per il trasporto pubblico. Rimini, Riccione, Cattolica, Misano, Bellaria Igea Marina, Santarcangelo, Coriano e tutti i comuni del territorio riminese devono lavorare insieme per il rilancio, senza ovviamente perdere le proprie radici e peculiarità, ma innovandosi per non rischiare di raccontarsi e proporsi con vecchi stereotipi.



UNA SOLA
AZIENDA
PER TANTI
SERVIZI.

/ Building

-  OPERE E COSTRUZIONI INDUSTRIALI
-  OPERE E COSTRUZIONI CIVILI
-  OPERE STRADALI
-  LAVORAZIONI SPECIALISTICHE

/ Habitat

-  URBANIZZAZIONI
-  AREE VERDI ATTREZZATE
-  RICICLO MATERIALI DERIVANTI DA DEMOLIZIONI
-  RECUPERO ACQUE PIOVANE

/ Service

-  MANUTENZIONE INDUSTRIALE
-  MANUTENZIONE EDILE
-  MANUTENZIONE STRADALE



20
1998-2018

EDIL ESTERNI SRL

Via Cardano, 2/d - 47122 Forlì (FC)

Tel: 0543.720134 Fax: 0543.796675

www.edilesterni.it - edilesterni@edilesterni.it

P.Iva: 02581600406



TRE SETTIMANE DI WEBINAR E VIRTUAL TOUR

SESTA EDIZIONE DEL FESTIVAL DELL'INDUSTRIA IN MODALITÀ ONLINE



Venti imprese per altrettanti eventi aziendali online: il sesto Festival dell'industria e dei valori di impresa nell'edizione 2020 si è svolto interamente in videoconferenze che hanno promosso webinar e virtual tour delle aziende romagnole associate. Ospite dell'associazione Alberto Mattiello (nella foto), docente di digital marketing e direttore dell'hub di innovazione "Future Thinking", che ha parlato di economia delle previsioni. Nel mezzo, le imprese associate hanno animato un fitto calendario di incontri online per parlare di innovazione, di analisi dei dati e in generale dell'accelerazione digitale imposta dall'emergenza sanitaria, ma anche di temi di attualità, come le elezioni presidenziali americane alle porte e il loro possibile impatto sull'operatività delle aziende italiane.

Ma anche per celebrare un cente-

nario con un documentario storico, come ha fatto il gruppo PIR, o con l'inaugurazione di un competence center, come Righi Group.

"In questi mesi di caos ci siamo accorti che il coronavirus non ha intaccato l'orgoglio industriale la voglia di raccontarsi: dopotutto i valori alla base del fare impresa non sono

cambiati, semmai si sono rafforzati – spiega il presidente Paolo Maggioli – la passione per il proprio mestiere, l'inventiva di fronte alle difficoltà, il coraggio per affrontare gli imprevisti, la rapidità di intercettare nuove occasioni anche in momenti di crisi. Ci aspetta una nuova stagione sicuramente complessa, ma le nostre imprese non si sono fatte travolgere dagli eventi e vogliono ripartire. Il Festival dell'industria è stata una piccola celebrazione di questa ripartenza, inseguita con tenacia da aziende pronte ad affrontare senza paura il mondo ridisegnato dalla pandemia". Il Festival dell'industria e dei valori di impresa chiuderà con l'assemblea generale a Castrocaro Terme, alla presenza del presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi, ed è stato realizzato grazie al supporto di Umans, Vulcaflex, Bper Banca e Vulcangas.





SAN MARINO ORO

INVESTI NEL TUO FUTURO



GOLD MARKET

Acquisto di metalli preziosi ai migliori prezzi sul mercato



BULLION

Investimenti affidabili e sicuri in oro fisico



REFINING & TRADING

Servizi per operatori professionali



CUSTODIA

Servizi di custodia con sicurezza Security Patrol

San Marino Oro S.R.L. Piazza M. Tini 14, 47891 dogana RSM
0549 908616 | www.oro.sm | info@oro.sm

COME CAMBIA L'OFFERTA DELL' ASSOCIAZIONE IN UN ANNO STRAORDINARIO

INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE MARCO CHIMENTI

Dai servizi pilastro a nuovi modi di stare vicini agli associati, per affrontare i mercati ridisegnati dalla pandemia: è stato un anno doppiamente impegnativo per Confindustria Romagna, tra l'imprevisto dell'emergenza sanitaria e il completamento della fusione delle territoriali.

Direttore, come avete affrontato novità e scenari inediti?

Posso dire che abbiamo tenuto e reagito, e questo non era scontato. Devo prima di tutto ringraziare i colleghi per come abbiamo saputo rispondere durante il lockdown, situazione straordinaria e senza precedenti in cui l'associazione ha saputo funzionare bene: in pochissimi giorni abbiamo messo in piedi un helpdesk e una taskforce dedicata, aggiornando le aziende quasi in tempo reale man mano che la situazione evolveva. Ricordo che questo stravolgimento è avvenuto a 9 settimane dalla fusione, e il fatto che il gruppo non fosse rodato ha reso questa prova ancora più sfidante. Ci tengo a rimarcarlo, perché davvero c'è stato un riconoscimento unanime da parte degli associati.

Come tratterebbe il ritratto dell'associazione dopo questi 10 mesi?

È un ritratto strettamente legato alla fusione: anche senza il coronavirus, il 2020 sarebbe stato già di per sé un anno straordinario con il completamento del processo di fusione: siamo di fronte a un modello nuovo e inedito.



La fusione risponde a una logica di razionalizzazione delle strutture di tutta Confindustria sui territori, ed è quindi figlia delle stesse novità con cui si confrontano quotidianamente le aziende: allo stesso modo in cui cambiano i mercati imponendo mutamenti e adattamenti per le aziende, così cambia l'associazione per adeguarsi ai nuovi tempi e scenari in cui si muovono gli associati.

Al netto dell'emergenza sanitaria, quali sono le principali novità?

È in corso uno sforzo poderoso per allargare l'offerta dei nostri servizi, nella convinzione di poter essere un partner nella competizione quotidiana: da qui in primis il lancio di un nuovo logo META, che vuole abbracciare tutta la nuova offerta, non a caso con il simbolo di una bussola. (BOX a parte) I servizi tradizionali come paghe e Sicurezza sono la nostra forza,

rappresentano da sempre i pilastri dell'attività associativa e tali rimarranno, oggi sono affiancati da servizi scaturiti dalla grandissima fame di innovazione: Smart Tech e i servizi innovativi sull'internazionalizzazione pur in un anno molto difficile hanno incontrato il gradimento di un alto numero di associati.

Alzando lo sguardo al futuro, quali sono i progetti di domani?

Questo sforzo che ho descritto è ancora in divenire, e ci impegnerà a lungo: è un mutamento profondo e definitivo, grazie al quale vogliamo essere un'associazione adeguata ai tempi che cambiano, in grado di rispondere alle nuove esigenze che questi tempi impongono alle nostre aziende.

In alto: il Direttore generale Marco Chimenti

INNOVAZIONE DI PRODOTTO E PROCESSO, AMBIZIONE DI CRESCITA, CULTURA IMPRENDITORIALE ITALIANA, VICINANZA TERRITORIALE: ARGO LOGICA CRESCE!



ArgoLogica continua nella sua strategia di crescita, con l'acquisizione della società Polaris Srl di Cesena-Lucca e consolida la sua posizione di primo partner di Formula Impresoft per la soluzione gestionale ERP Sage X3 sul

territorio nazionale. Argologica cresce per dare risposte alle imprese che vogliono ripartire, trasformando il proprio business e facendo leva sull'innovazione digitale per dare solidità agli aspetti strategici: prodotti, processi, competenze, cultura, resilienza.

L'acquisizione di Polaris da parte di Argologica, arriva in un momento cruciale per il paese Italia, le imprese e il lavoro e rappresenta la concreta volontà di agire come protagonista sul mercato ICT, dove è fondamentale l'innovazione digitale come momento centrale del processo decisionale aziendale, per generare nuovo valore.

Argologica integra culture, capacità professionali, tecniche e business complementari per portare competenze al servizio delle imprese.

"Stiamo vivendo una fase unica nella vita di ciascuno, del paese e del mercato. Oggi più che mai le persone, le aziende e le organizzazioni devono modificare il loro modello di sviluppo facendo leva sull'Innovazione e Trasformazione Digitale, per creare nuovo valore tramite la capacità di raccogliere, analizzare e interpretare dati, idee e risorse disponibili e metterle a disposizione dei processi decisionali", ha commentato Stefano Di Giulio, Amministratore Delegato di Argologica. "Argologica ha deciso di crescere con l'acquisizione di Polaris per essere più di ieri la risposta alle necessità delle aziende per la trasformazione del business mettendo a disposizione: solidità, soluzioni e competenze", ha affermato il Presidente di Argologica Cav. Lav. Ettore Forieri.

"Abbiamo deciso di unirvi ad Argologica perché

siamo certi che il nuovo progetto è in linea con i nostri valori, è una garanzia per continuare il percorso sin qui svolto e una ulteriore crescita aziendale", ha dichiarato Paolo Baldisserri, Amministratore Delegato di Polaris.

Con un trend di crescita continua anno su anno, Argologica appare come una delle società più dinamiche del settore Information Technology del mercato Italiano. E' con soddisfazione che l'amministratore delegato Stefano Di Giulio illustra le caratteristiche di Argologica, azienda attualmente controllata al 100% da Effort Cube S.p.A.. Argologica, nata a Milano nel 2009, con sedi a Milano, Piacenza, Padova, Ravenna, Firenze e Roma, ora anche Cesena e Lucca, fornisce consulenza e servizi in termini di progettazione, analisi, sviluppo e gestione di applicazioni nelle diverse aree dell'Information Technology: Sistemi ERP, in modo particolare nell'area SAP e SAGE X3; System Integration; Business Intelligence e CRM; Data Warehouse. In un mercato in continua evoluzione e sempre più attento ai costi e alla qualità dei prodotti e servizi erogati, Argologica si pone come il partner ideale per aiutare i clienti nella individuazione, nell'analisi e soddisfazione dei propri bisogni, applicando un processo misurabile, economico, rapido e prevedibile. "Bene Facere Fortitudo Nostra" ossia "Fare bene le cose è la nostra forza" è il claim e lo slogan che accompagna l'azienda fin dalla nascita. Lavorando con questa passione l'azienda ha raggiunto oggi il numero di 180 clienti attivi distribuiti su tutto il territorio italiano e si è sviluppata seguendo 2 linee di business. La Business Unit Consulting per



i grandi clienti nazionali e internazionali e la BusinessUnitSolutions per il midmarket. La BU Consulting lavora per i grandi clienti, in ambito SAP e SAP S/4 HANA e dispone di specialisti con pluriennale esperienza, con competenze di analisi dei processi, studi di

fattibilità, consolidata esperienza nella progettazione, implementazione e personalizzazione di sistemi nell'area Finanza e Controllo, Logistica, Vendite, Security e Profilazione Utenti (GRC, analisi dei rischi SOD). In tale ambito l'azienda lavora con alcune delle più grandi aziende italiane nei settori Oil & Gas, Energy, Engineering & Construction, Utilities, Industry e Finance e collabora in qualità di Preferred Provider con i principali player nazionali e internazionali del settore IT. La BU Solutions è specializzata nel midmarket, ossia le aziende medie e piccole che rappresentano il tipico e diffuso tessuto produttivo del mercato italiano. In tale ambito oltre a importanti prodotti sviluppati in casa, come Mosaico, Coeplus e altri, Argologica è il principale partner di



referimento in Italia per la vendita, installazione, implementazione del prodotto Sage X3. Sage X3, con oltre 6.000 clienti nel mondo e presente in oltre 100 paesi, è un ERP Moderno e Flessibile, con tecnologia Full Web e Cloud, Mobile Multi Device, Portali e Dashboard pronti all'uso, design intuitivo e adattabile

con modalità drag&drop. Semplice e Innovativo, SAGE X3 opera in tempo reale massimizzando l'efficienza delle attività decisionali e fornisce una copertura funzionale estesa per gestire tutte le attività di produzione, finanza, magazzini, acquisti vendite e Customer Relationship Management (CRM). Infine Argologica con la BU Media Communication offre servizi di creazione di progetti multimediali utili per la promozione di prodotti e la formazione interna del personale, e con la BU Sicurezza del Lavoro consulenze per la sicurezza e formazione nei luoghi di lavoro. In un mondo globalizzato sottoposto a continui e veloci cambiamenti, dove la competizione sempre più spinta si incrocia con evoluzione dei mercati e crisi finanziarie, le aziende per sopravvivere devono puntare all'eccellenza.

In questa prospettiva, Argologica intende supportare i clienti nella gestione dei loro sistemi informativi, analizzare e integrare al meglio i loro processi, offrire soluzioni tecnologicamente avanzate, efficaci ed efficienti

info: www.argologica.com; info@argologica.com

Nella pagina precedente, in alto: Stefano Di Giulio Amministratore Delegato di Argologica
Sotto: Cav. del Lavoro Ettore Forieri Presidente di Argologica

In questa pagina: Paolo Baldisserrì Amministratore Delegato di Polaris

sage X3: UNA SOLUZIONE PER GESTIRE TUTTA L'IMPRESA, AD UN COSTO ADEGUATO E SU SCALA GLOBALE



Argo Logica è un solido partner implementatore di Sage X3, con una chiara strategia di System Integrator. Si rivolge alle aziende medie e piccole che rappresentano il tipico e diffuso tessuto produttivo del mercato italiano. Il direttore Commerciale Stefano Rizzato illustra le caratteristiche di Sage X3. Con Sage X3 scegli di lavorare in modo diverso (Work Different)

perché Sage X3 può trasformare il modo in cui le aziende crescono e competono tra loro grazie a una soluzione per la gestione delle finanze, della catena logistica e della produzione più rapida, più semplice, più flessibile. Un modo migliore per gestire tutta l'impresa, a un costo inferiore e su scala globale. Più rapida perché accelera l'intera attività: approvvigionamento, produzione, magazzino, assistenza clienti, CRM e gestione finanziaria, offrendo una rapida visione dei costi e delle prestazioni. Più semplice perché si adatta al ruolo specifico, alle preferenze e al flusso di lavoro degli utenti e garantisce l'accesso sicuro dal Cloud e dai dispositivi mobili ai dati necessari. Più flessibile perché offre opzioni di configurazione flessibili per supportare i processi specifici del settore e può essere gestito nel data center aziendale o nel Cloud, offrendo il controllo sulla strategia IT. Con Sage X3, scegli di accelerare la crescita della tua azienda e di gestire un'organizzazione più agile. Ti accompagnerà da subito per il futuro.



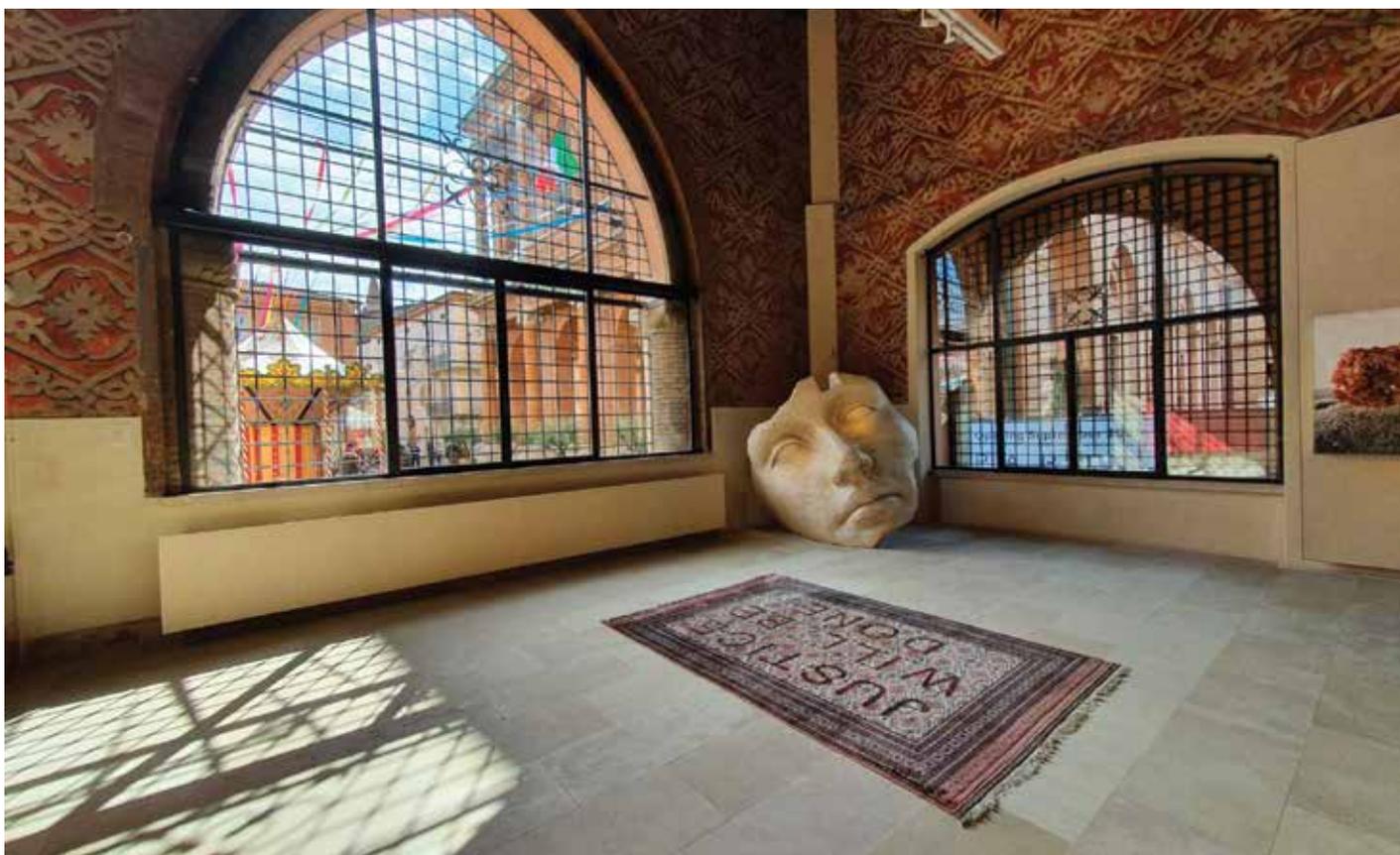
Audit & Assurance

Solide basi per
progettare il futuro

Deloitte.

ARTE CONTEMPORANEA E RIGENERAZIONE URBANA, ECCO PART

A RIMINI INAUGURA IL NUOVO MUSEO CHE OSPITERÀ LA COLLEZIONE DELLA FONDAZIONE SAN PATRIGNANO



Porte aperte al PART, nuovo sito museale che unisce la riqualificazione di due edifici storici nel cuore della città, il Palazzo dell'Arengo e il



Palazzo del Podestà, e la collocazione permanente dell'ecclettica raccolta di opere d'arte contemporanea donate alla Fondazione San Patrignano da artisti, collezionisti e galleristi.

Il restauro e il riadeguamento funzionale degli edifici sono stati realizzati dallo Studio AR.CH.IT guidato da Luca Cipelletti. Il progetto museografico segue e ricalca la natura eclettica della collezione come punto di forza, e propone grazie a modalità di allestimento innovative una fruizione del contenuto estremamente libera, non scandita da un percorso di relazioni storico-critiche tra le opere.

All'interno di PART le opere sono pro-

tagoniste sia della relazione con gli spazi medievali dei due palazzi, sia della relazione con il visitatore.

Quest'opera di riqualificazione artistico-culturale della città è stata resa possibile attraverso un intenso lavoro sinergico tra pubblico e privato sociale: l'intesa tra Comune di Rimini e Fondazione San Patrignano, grazie anche al prezioso contributo della Regione Emilia Romagna, ha permesso di dotare la città di un innovativo museo pensato per essere occasione di avvicinamento all'arte contemporanea per il pubblico generale, e strumento per valorizzare al massimo le donazioni ricevute dalla comunità.



ni Iudice, William Kentridge, Loredana Longo, Claudia Losi, Iva Lulashi, Ibrahim Mahama, Agnes Martin, Paul McCarthy, Igor Mitoraj, Davide Monaldi, Gian Marco Montesano, Mimmo Paladino, Yan Pei-Ming, Tullio Pericoli, Achille Perilli, Diego Perrone, Luca Pignatelli, Pino Pinelli, Michelangelo Pistoletto, Gianni Politi, Matteo Pugliese, Jean Paul Riopelle, Pietro Ruffo, Mario Schifano, Julian Schnabel, Elisa Sighicelli, Andreas Slominski, Ettore Spalletti, Grazia Toderi, Francesco Vezzoli, Velasco Vitali, Silvio Wolf, Xiaongang Zhang.

PART Palazzi dell'Arte di Rimini apre

con in cantiere un progetto per il futuro: dopo la bella esperienza con David Tremlett e Roberto Coda Zabetta, l'artista e performer curda Zehra Doğan è stata invitata a realizzare un'opera site-specific per il museo insieme ai ragazzi della comunità di San Patrignano.

Nella pagina precedente in basso il presidente Paolo Maggioli, il sindaco di Rimini Andrea Gnassi e Federico Marchetti Ceo di Yoox
Alcune delle opere esposte nel nuovo museo

La raccolta d'arte contemporanea ospitata dal PART è il risultato, in continua crescita ed evoluzione, della prima grande iniziativa italiana di endowment su modello anglosassone: le opere della raccolta sono state donate alla Fondazione San Patrignano con atti che impegnano la Fondazione a non alienarle per un periodo minimo di cinque anni, contribuendo alla loro messa in valore rendendole visibili al pubblico; successivamente potranno essere cedute solo in caso di esigenze straordinarie della comunità per soddisfare prioritarie necessità degli ospiti in percorso di recupero dalla tossicodipendenza.

La collezione contemporanea riunisce artisti di grande valore come: Mario Airò, Vanessa Beecroft, Bertozzi & Casoni, Domenico Bianchi, Alessandro Busci, Pier Paolo Calzolari, Maurizio Cannavacciuolo, Loris Cecchini, Jake e Dinos Chapman, Sandro Chia, Roberto Coda Zabetta, George Condo, Enzo Cucchi, Anne de Carbuccia, Thomas De Falco, Nicola de Maria, Gianluca Di Pasquale, Zehra Doğan, Nathalie Djurberg & Hans Berg, Sam Falls, Flavio Favelli, Giuseppe Gallo, Alberto Garutti, Giorgio Griffa, Shilpa Gupta, Mona Hatoum, Damien Hirst, Carsten Höller, Emilio Isgrò, Giovan-



CONFINDUSTRIA ROMAGNA ED EFFEGIDI A SOSTEGNO DEL FONDO DEL LAVORO

È stato consegnato al 'Fondo per il Lavoro' un assegno dell'importo di 35.829,54 euro da parte di Confindustria Romagna ed EffeGidi. È stato lo stesso presidente di Confindustria Romagna, dott. Paolo Maggioli, a recapitare la donazione nelle mani del Vescovo di Rimini, mons. Francesco Lambiasi, nella sua figura di presidente di Caritas diocesana. Erano presenti anche il direttore della Caritas diocesana, Mario Galasso, e il responsabile del 'Fondo per il Lavoro', Roberto Casadei Menghi. "Il Fondo per il Lavoro, nato nel 2013 per creare posti di lavoro, attraverso incentivi economici per l'avvio di nuove attività lavorative e assunzioni di disoccupati, è un'iniziativa della Diocesi di Rimini, gestita da Caritas diocesana, a favore di tante persone, quelle che pagano il prezzo più alto per la crisi economica prima, per la pandemia e le difficoltà create dal lockdown ora. – ha detto il Vescovo Lambiasi – La situazione è così difficile e così diffusa che davvero non possiamo pensare che si risolva da sola, con un tocco di dita, anzi rischia di peggiorare, e dunque chiama a raccolta enti, istituzioni, associazioni e uomini di buona volontà, ciascuno per la sua parte. Da questo contesto tanto precario e sofferto potremo uscirne rinnovati e migliorati, con condizioni di vita a misura della dignità umana, solo se sapremo aiutarci reciprocamente. Come non si stanca mai di ripeterci Papa Francesco: «O insieme o non funziona. O lavoriamo insieme per uscire dalla crisi, a tutti i livelli della società, o non ne usciremo mai»". "Stiamo affrontando una crisi senza precedenti che possiamo superare solo insieme, collaborando alla creazione di un nuovo modello sociale ed economico che metta le persone al centro. – ha rilanciato Paolo Maggioli, Presidente di Confindustria Romagna – È fondamentale che in questo momento tutte le realtà che operano sul territorio, private e pubbliche, facciano squadra dandosi obiettivi comuni. Le nostre imprese



sono impegnate in prima linea per creare lavoro, produzione e sviluppo a beneficio della comunità di tutto il territorio in cui operano. Una scelta che rinnoviamo ogni giorno entrando nelle nostre aziende e che riteniamo importante seguire sostenendo, come Confindustria Romagna ed EffeGidi, anche iniziative di supporto all'inserimento delle persone nel mondo del lavoro, come quelle realizzate dalla Diocesi e dalla Caritas di Rimini. In un'ottica di responsabilità sociale, affiancare i lavoratori e le loro famiglie, garantendo il diritto al lavoro, oggi più che mai è uno dei compiti in cui tutti noi dobbiamo impegnarci". Per il direttore Caritas diocesana, Mario Galasso: "Il 'Fondo per il Lavoro' è un progetto di comunità che vuole dare dignità alle persone facendosi carico di un'area fondamentale della nostra esistenza: il lavoro. Lo fa costruendo relazioni con le imprese in forma singola e associata, cercando di sensibilizzarle e responsabilizzarle, con le istituzioni, e con la comunità intera. L'intervento di Confindustria Romagna ed EffeGidi è un segnale importante in direzione di questa costruzione: ci au-

guriamo che altre imprese, altre associazioni, altre comunità, siano stimolate da gesti come questo a partecipare a questa iniziativa concreta a favore della dignità umana sul nostro territorio". Un ulteriore, significativo gesto di solidarietà, è arrivato dal Gruppo Maggioli. A margine della consegna dell'assegno, il dott. Paolo Maggioli in qualità di Amministratore Delegato, ha assicurato che il Gruppo integrerà l'importo dell'assegno fino ad arrivare a quota 50.000 euro. Un gesto significativo e generoso molto apprezzato dalla Caritas diocesana. Il 'Fondo per il Lavoro' costituisce un aspetto importante anche del 'Piano Marvelli', il Piano della Diocesi di Rimini intitolato al beato Alberto, vero programma di crescita nella solidarietà e nella fraternità, che congiunge la funzione pedagogica a fatti e opere-segno. Per passare dalla sofferenza per la pandemia, e dall'emergenza sanitaria, alla rinascita. Cercando di farsi vicini ai bisogni relazionali, economici e di appartenenza delle persone.

In alto: il presidente Maggioli con monsignor Lambiasi vescovo di Rimini

SURGITAL CELEBRA I SUOI PRIMI 40 ANNI

UNA STORIA DI CORAGGIO, IMPEGNO E PASSIONE DALLA ROMAGNA AL MONDO



Può essere difficile da credere, ma attraversando i corridoi bianchi della Surgital - brand oggi presente in 60 Paesi, con due filiali commerciali in Francia e U.S.A. e area manager in Germania e Gran Bretagna - si sente ancora l'eco dei suoi inizi pionieristici. Sono passati 40 anni da allora, eppure l'entusiasmo, le risate, il duro lavoro di quel gruppo di ragazze, che guidate da Romana Tamburini tirava la sfoglia nel piccolo

Laboratorio Artigianale Tortellini, sono ancora lì. E forse è proprio questo il segreto di una storia di successo: non dimenticare mai il sogno degli inizi. E andare avanti con la stessa determinazione.

"Era il 1980 - racconta Romana Tamburini, oggi presidente e direttore di produzione Surgital - e con mio marito Edoardo Bacchini apriamo un piccolo laboratorio artigianale per la produzione di pasta

fresca venduta al dettaglio agli abitanti di Lavezzola e ai ristoranti della zona. L'ambiente era familiare: c'erano addirittura i miei figli che aprivano le uova per la sfoglia e ripetevano a voce alta le tabelline".

Poi dopo cinque anni arriva l'intuizione che cambierà la storia del laboratorio: "Il mio gruppo di sfogline era esperto e veloce e producevamo a testa, solo di garganelli, un chilo di pasta al giorno. Davvero troppo. Fu così che cominciai a nascere l'idea della surgelazione. Allora era un metodo non ancora utilizzato per la conservazione della pasta, ma decidemmo di provare". E quello che accade dopo darà loro ragione.

"Nel 1985 acquistammo la nostra prima cella di surgelazione. Stendevamo la pasta sui telai che poi allineavamo tutto intorno alla cella, mentre al centro



riponevamo le materie prime": l'avventura era iniziata. Dopo cinque anni nasce il primo modulo (1000 mq) di quello che oggi è il polo Surgital. Sono gli anni in cui i figli, Massimiliano, Elena ed Enrica entrano in azienda, gli anni in cui si inizia a partecipare agli eventi fieristici.

Ma è nel 2000 che si compie il salto più significativo, con l'apertura all'estero. È così che la famiglia Bacchini inizia ad esportare nel mondo la maestria nella pasta fresca italiana ricevendo straordinari riscontri.

Oggi con i suoi dieci brand dedicati a diversi target, una produzione giornaliera di 135 tonnellate di pasta fresca, 60.000 piatti pronti monoporzione e 8 tonnellate di sughi in pepite, la Surgital è un vero e proprio punto di riferimento per il foodservice e il retail internazionale. Nello stabilimento di 28.000 m2 di superficie, dove lavorano 340 dipendenti, sono attive 29 linee di produzione, e nel magazzino automatizzato a -20 °C sono stoccate oltre 600 referenze di prodotto preparate con materie prime eccellenti, molte delle quali certificate D.O.P.



La storia di questa azienda tutta romagnola - dalle mani fino al cuore - è una parabola in continua ascesa, in cui non secondaria è la vocazione alla sostenibilità sociale e ambientale, comprovata da un codice etico interno, cresciuto negli anni.

La Surgital, infatti, fonda la sua crescita costante sull'efficienza energetica, riducendo le emissioni di CO2 attraverso tre innovativi impianti per la produzione di energia pulita, l'utilizzo di depuratori e la riduzione dei consumi d'acqua, grazie a un sistema di osmosi inversa.

Il segreto di una storia di successo? Non dimenticare mai il sogno degli inizi. E andare avanti con la stessa determinazione

L'attenzione al sociale è testimoniata dalle numerose iniziative benefiche locali e internazionali, fra cui la donazione di 100mila euro all'Ospedale di Lugo per la trasformazione in Covid Hospital durante i mesi più bui della pandemia.

Quando si chiedono a Romana Tamburini i segreti di questo quarantennale successo, risponde: "Dal punto di vista strategico è fondamentale porsi sempre nuovi obiettivi, ogni quattro anni realizziamo un ampliamento. Facciamo investimenti programmati triennali e investiamo tutti gli utili in azienda. Dal punto di vista psicologico ritengo centrale agire con costanza e credere sempre in quello che si fa e negli obiettivi che ci si pone. La grande unione familiare ha fatto e continua a fare il resto...".

[Nella pagina precedente: Romana Tamburini Presidente e Direttore di produzione Surgital](#)

[Pettine per garganelli usato nel primo Laboratorio Artigianale Tortellini](#)

[In questa pagina dall'alto: scrigni con burrata di Puglia con crema di piselli e gambero](#)

[Sotto da sinistra: Edoardo Bacchini, Massimiliano Bacchini, Elena Bacchini, Romana Tamburini ed Enrica Bacchini](#)



EPIPOLI

HA LE CARTE IN REGOLA PER IL TUO BUSINESS

Hai mai pensato che per le esigenze della tua azienda potesse bastare una Gift Card?



Per trovare la soluzione più adatta a te, contattaci: info@epipoli.com

www.epipoli.com

LA CULTURA INDUSTRIALE COME ESPRESSIONE DEL TERRITORIO

PRESENTATO "COMPANY LANDS", ULTIMO LIBRO DEL SOCIOLOGO RIMINESE MARCO MONTEMAGGI



gava come il patrimonio storico possa essere d'aiuto all'impresa. Il passo ulteriore è la consapevolezza di come questo patrimonio sia anche utile, diventando un elemento strategico per il territorio.

Montemaggi è membro del board dell'associazione nazionale "Mu-seimpresa" fin dalla sua fondazione. Professore al Cuoia e al Polimoda su questa tematica, lavora e ha lavorato per molte aziende del Made in Italy su progetti di Corporate Identity fra cui Diesel spa, Misano World Circuit, Borsalino spa, Riva Yacht, inoltre è stato curatore scientifico di progetti di Marketing territoriale come "Motor Valley" per la regione Emilia Romagna. Ha scritto e curato alcuni saggi, video e libri sulla cultura industriale italiana.

Company Lands è l'ultimo libro del sociologo riminese Marco Montemaggi, fra i massimi esperti in Italia sul tema dell'heritage marketing, l'insieme di attività che fanno leva sul patrimonio storico di una marca per rafforzarne il suo posizionamento nel mercato. La nuova pubblicazione è stata presentata al cinema Fulgor di Rimini insieme al presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioli e Andrea Albani, managing director di Misano World Circuit e intervistato dal sociologo in uno dei capitoli del libro. "L'intento di questo volume è raccontare come la cultura industriale sia un valore a beneficio della comunità e non solo della singola azienda che naturalmente rappresenta – ha raccontato Maggioli – Essa, infatti, è altresì espressione del territorio in cui è stata prodotta attraverso la compartecipazione di più soggetti. Quest'interpretazione è, spesso, il portato di un obiettivo

condiviso fra tanti attori, privati e pubblici, che si alleano per la creazione di un valore territoriale che può avere diverse finalità. Il libro ha l'obiettivo di evidenziare l'importante ruolo che questo ambito culturale può avere nello sviluppo del nostro Paese e del nostro territorio". Già nella precedente opera, "Heritage Marketing", l'autore spie-

Un momento della presentazione del libro al cinema Fulgor di Rimini



SOTTOVALUTARE LA COMUNICAZIONE AZIENDALE ERRORE STRATEGICO O RISPARMIO ECONOMICO?

ANCORA MOLTI TITOLARI D'IMPRESA MANEGGIANO CON POCA CURA TALE AREA DELLA VITA AZIENDALE. CHE SIA GIUSTO O SBAGLIATO HA UN'IMPORTANZA RELATIVA, MA È UTILE ALMENO ESSERE CONSAPEVOLI DI COSA SI STIA PARLANDO.



“Non curo la mia presenza sui social perché non ho tempo – Quest’anno non faccio il catalogo perché non ho budget – Sì lo so che il sito è vecchio e dovrei rinnovarlo, ma ...”

Sono solo alcune delle frasi che capita di ascoltare quando ci si confronta con amici e colleghi imprenditori a proposito di comunicazione aziendale. E' strano, se il ragioniere sbaglia la pianificazione finanziaria, se un venditore non raggiunge gli obiettivi, se il comparto produttivo non è efficiente, scatta l'allarme; ma se non si acquisiscono nuovi clienti perché non si è conosciuti, se si è sostituiti con un nuovo fornitore, se raccontando a qualcuno della nostra azienda si tende a rispondere: Ah, non lo sapevo – se, se, se ... In buona sostanza, se il mondo oggi sta vivendo un overbooking da comunicazione, non si è ancora compresa l'importanza di far sentire la propria voce, di distinguersi e comunicare le differenze, allora non ci si può stupire se si perde appeal rispetto ai competitor.

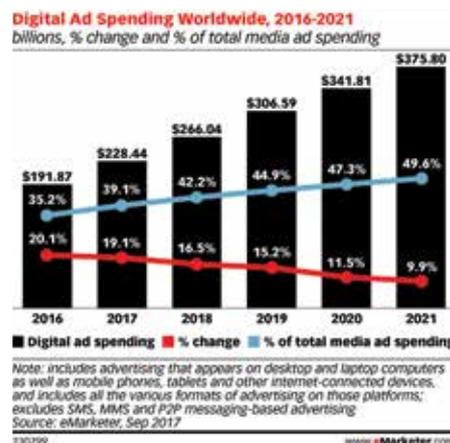
Inoltre, quando si decide di affidarsi a un'agenzia, spesso non si ha la pazienza di lasciare lavorare gli esperti. Ci si fa prendere dalla voglia di intervenire per seguire i propri gusti. Ma la comunicazione e la pubblicità hanno regole ferree, la materia va usata con le dovute precauzioni.

Ormai ci sono corsi di laurea, master, corsi specialistici in comunicazione

aziendale, e quando ci si affida a qualche esperto è necessario avere pazienza e saper attendere i risultati sui quali valutare il rendimento delle campagne. Mentre le agenzie si prodigano in aggiustamenti per soddisfare l'immaginario dell'imprenditore che, però, non sempre conosce a fondo i mezzi e le tecniche di comunicazione.

Certo le agenzie devono essere responsabilizzate. Anche chi fa questo lavoro, non sempre è anche un esperto a 360°. Magari è un grafico o un copy, ma sul piano della strategia, con le dovute eccezioni, ne sa poco o nulla. O viceversa, chi si occupa della strategia non può dedicarsi alla grafica o alla scrittura. Ad ognuno il proprio mestiere.

La comunicazione non è solo la grafica, non è solo scrivere un post o un testo promozionale. E' anche questo. Ma non solo. E' un complesso di competenze articolate che si acquisiscono con lo studio di case history di successo, o analizzando i dati dei trend di mercato, o osservando la concorrenza, i processi aziendali interni. Il comunicatore deve saperne di vendite, di risorse umane, di finanza. Un mix di competenze che ha per terminale tutte quelle attività operative che si estrinsecano nella realizzazione di contenuti e nell'utilizzo di strumenti efficaci per veicolargli. Occorre essere molto chiari, ad esempio, sui budget da destinare ai social. Al cliente va spiegato che il budget per la comunicazione social dev'essere integrato dall'acquisto di spazi a pagamento e non investire solo per la gestione delle pagine. Altrimenti, gli effetti di questo comportamento saranno che,



presumibilmente, per alcuni mesi la comunicazione sarà inefficace, sinché le lamentele del committente non richiameranno l'agenzia a una più integrata call to action. E, si può notare, che non abbiamo neanche sfiorato il tema dei contenuti. Ecco perché molti imprenditori evitano di focalizzarsi sui budget da destinare alla comunicazione, che di solito sono i primi a essere tagliati. C'è però una soluzione alla questione: la comunicazione aziendale deve uscire dall'alveo di "competenza pseudo-artistica" nel quale si è relegata sino a oggi. E deve entrare sempre più in sintonia con le esigenze dell'impresa, "comunicando" efficacemente quali sono gli skills, colmando, nel caso, i propri limiti conoscitivi della materia che di giorno in giorno, si fa sempre più articolata.

Stefano Liberti
Gruppo NOVACOM

DALLE COLLINE ROMAGNOLE AL RESTO DEL MONDO

UN SECOLO DI CRESCITA PER LA FAMIGLIA RINIERI



La storia della famiglia Rinieri inizia 100 anni fa, nel 1920, in un piccolo paese delle colline romagnole, quando Olinto Rinieri intraprese il mestiere di fabbro dedicandosi alle esigenze dei piccoli contadini della zona. Fin dalle origini, la società è stata caratterizzata da una forte indole familiare e un radicato senso di appartenenza, tramandato di padre in figlio. Dopo la prima bottega di artigiano il lavoro passa nelle mani di tre figli, tra cui Ambrogio, che nel 1944 trasforma la piccola officina artigianale, in fabbrica, trasferendosi a Predappio, affiancato poi

dalla moglie Augusta Zanetti. I primi operai e collaboratori sono una decina tra cui alcuni cognati e fratelli di Ambrogio. Si perfezionano e specializzano sempre più nella costruzione di macchinari agricoli e aratri.

Al termine della Seconda guerra mondiale in Italia si assiste ad una vera e propria necessità di meccanizzazione e la ditta Rinieri si impegna nel migliore dei modi per rispondere ai nuovi bisogni degli agricoltori.

Importante svolta per l'azienda è il 1967, quando si trasferisce a Forlì, in una nuo-

va struttura molto ambiziosa e capiente. L'anno seguente, a lavori non ancora terminati Ambrogio viene a mancare e Augusta rimane sola alla guida dell'azienda con 4 figli a carico, sostenuta ed aiutata però da 2 fratelli e dal cognato Lelio Rinieri.

Nel 1973 due figli, Margherita e Carlo Rinieri, e un genero, Fabrizio Tassinari, entrano a far parte della società. In questi anni il settore agricolo passa un difficile momento e l'azienda è costretta a diversificare la produzione allargandosi nel

1978, prima alla costruzione di scaffalature industriali, poi due anni più tardi, a lavorazioni di carpenteria metallica conto terzi.

Nel 1990 la signora Zanetti lascia la società in favore dei figli e del genero, che puntano sempre più all'internazionalizzazione grazie a importanti fiere ed appuntamenti espositivi ma anche all'avvento del web e del primo sito internet creato e curato dalla stessa Margherita Rinieri.

A cavallo degli anni 2000 la produzione viene focalizzata sul settore vitivinicolo e frutticolo ampliando la gamma di macchinari per seguire sempre più le richieste del panorama agricolo italiano ed europeo. Il settore della meccanizzazione in questi nuovi campi è ancora agli inizi e le possibilità di crescere ed acquisire una fetta di mercato sono molto ampie e redditizie per cui l'azienda investe molto nell'ufficio tecnico e sviluppa nuovi macchinari e brevetti.

Negli anni a seguire vengono introdotte nuove categorie di macchine per la manutenzione del verde e per la lavorazione del terreno e grazie a nuove assunzioni nel reparto commerciale si ampliano anche i mercati e le possibilità per l'azienda di farsi conoscere sempre di più all'estero. È proprio grazie ai nuovi paesi emergenti che riesce a far fronte agli anni della crisi, dove il mercato agricolo italiano ed europeo subisce un forte arresto.

L'azienda oggi può contare un bacino d'esportazione di oltre 50 paesi, dal Sud America al Giappone, dal Canada alla



Nella pagina precedente la sede dell'azienda a Forlì

In questa pagina dall'alto:
due foto d'archivio e i festeggiamenti per il centenario



Nuova Zelanda, partecipando ogni anno con i propri macchinari agli appuntamenti e fiere più importanti dei settori vitivinicolo, frutticolo e di manutenzione del verde, affermandosi come marchio Made in Italy riconosciuto per qualità e professionalità, nel panorama mondiale della costruzione di macchinari agricoli.

Un punto centrale che ha permesso all'azienda tutto ciò è la possibilità di offrire la più vasta gamma di prodotti, oltre 70 tipologie di macchinari con più di 250 modelli, adattandosi a tutte le esigenze dei clienti: dalle piccole imprese agricole ai grandi contoterzisti e un ottimo servizio di assistenza e ricambi.

I prodotti sono interamente progettati dal nostro ufficio tecnico e prodotti internamente nei reparti di tornitura, fresatura, taglio al laser, verniciatura e carpenteria. Oggi siamo più di 90 addetti, occupiamo un'area di oltre 30.000 m² di cui 10.000 di fabbricati, con un nuovo grande capannone ed uffici in costruzione, produciamo

ogni anno più di 2500 macchinari che arrivano in tutto il mondo, ma vogliamo ancora crescere mantenendo inalterato lo stile e la qualità del nostro Made in Italy.

Le macchine agricole progettate e prodotte dall'azienda ed esportate in tutto il mondo



I SARTI DELLE CISTERNE SPENGLONO 100 CANDELINE

UN SECOLO DI VITA PER LA SACIM DI CESENA



L'11 Luglio 1920 era una domenica. Quella mattina, Giacomo Molari insieme a dieci amici meccanici animati da un profondo senso di passione e amore per il lavoro, decisero di avviare a Cesena la cooperativa C.I.M., divenuta poi nel 1927 l'azienda S.A.C.I.M. (Società Anonima Costruzioni Industriali Meccaniche) a. Il contesto storico di quel tempo riporta alla Grande guerra e alla gravissima pandemia "Spagnola" che terminò proprio nel 1920 e che ricorda l'attuale pandemia Covid-19.

"La storia di Sacim rappresenta nel set-

tore della costruzione di cisterne per il trasporto di liquidi qualcosa veramente di unico e prezioso, che affonda le sue radici nel territorio Cesenate - racconta oggi il nipote del fondatore, l'ing. Francesco Molari, la terza generazione alla guida dell'azienda - il legame con la città di Cesena non può essere trascurato in quanto l'azienda ha sempre espresso i valori e le caratteristiche tipiche dei romagnoli, tra cui senza dubbio l'ospitalità e la cordialità".

Un lungo percorso che non sarebbe stato possibile senza i dipendenti che dal

1920 hanno lavorato presso Sacim, contribuendo allo sviluppo ed al successo dell'azienda, "ringrazio tutti coloro che sono stati soprannominati 'i sarti delle cisterne', tramandando di generazione in generazione l'arte di questa manifattura. Il successo di Sacim è però da attribuire anche alle nostre istituzioni che ci hanno sempre supportato nei momenti di difficoltà, ai nostri clienti per la loro preziosa collaborazione, ai nostri fornitori per la loro competenza ed affidabilità, ai nostri partners commerciali per la condivisione delle soddisfazioni ma anche dei proble-

mi, a tutti i nostri consulenti e professionisti per i consigli preziosi necessari alla definizione delle migliori strategie ed ai nostri concorrenti per lo stimolo sincero e leale volto al nostro continuo miglioramento”.

Dopo aver superato per un secolo le competizioni più difficili del mercato e già pronta per le prossime sfide future, oggi l'azienda ha festeggiato questi 100 anni con l'annullo della cartolina filatelica in presenza dei dipendenti e soci.

SACIM specializzata in veicoli cisterna per il trasporto di liquidi su strada, acqua e ferrovia, esporta per metà del fatturato tramite accordi con distributori in Francia, Austria, Romania, Bulgaria, Polonia, Gran Bretagna, Croazia, Algeria, Arabia Saudita e Cile.



Nella pagina precedente:
foto di gruppo per il centenario dell'azienda

In questa pagina dall'alto:
- Ing. Francesco Molari presidente di Sacim
- annullo filatelico celebrativo



VENT'ANNI DI PROGETTO AROMA

LA WEB AGENCY COOPERATIVA DI FAENZA CELEBRA L'IMPORTANTE TRAGUARDO E SI PROIETTA VERSO IL FUTURO DI UN SETTORE IN PERENNE MUTAMENTO



È cominciata nel 2000 l'avventura di Progetto Aroma, la società di servizi faentina che oggi integra web, multimedia, consulenza e formazione. Fondata vent'anni fa da Stefano Cattani e Daniele Diversi, allora universitari, è nata in tempi in cui non esistevano smartphone né social network. "In vent'anni ci sono stati molti cambiamenti - racconta Daniele Diversi, amministratore dell'Area web, ripercorrendo la strada fatta - Siamo partiti occupandoci di design e assistenza informatica, nei tempi in cui per navigare su internet bisognava collegare quei modem rumorosi. Oggi siamo specializzati lato web, sia a livello operativo sia, soprattutto, in ambito di formazione e consulenza".

I servizi digitali sono infatti in continuo mutamento e Progetto Aroma si evolve di conseguenza, per offrire competenze precise e specifiche, anche collaborando con diversi professionisti, così da affrontare

ogni progetto in modo personalizzato. "È un approccio vincente, che ci ha consentito di affrontare questi 20 anni con elasticità, reggendo all'urto delle difficoltà e guardando sempre avanti".

E se i cambiamenti tecnologici dello scorso ventennio sono straordinari, la vera sfida è immaginare quelli che verranno: "Il futuro non ci annoierà di certo - prevede Stefano Cattani, presidente della società - Il web degli esordi convogliava un numero limitato di contenuti ed era appannaggio perlopiù dei tecnici. Oggi ognuno di noi, attraverso lo smartphone, ha un accesso pressoché assoluto alle informazioni, con il rischio di trovarsi sommerso. Un'azienda che si affaccia a un contesto del genere non può farsi trovare impreparata: noi, come professionisti, continueremo a studiare e a specializzarci per offrire aiuto ed efficientamento".

Due ambiti, in particolare, faranno la dif-

ferenza: da un lato c'è l'automazione che crea soluzioni efficaci per semplificare il lavoro, ridurre gli sprechi, alleggerire la gestione tradizionale e risolvere problemi dati per irrisolvibili; dall'altro ci sono le persone. "La tecnologia è fatta di macchine e algoritmi, ma sono le persone che hanno idee, talento, capacità di creare sinergie - specifica Cattani - Non a caso Progetto Aroma è una cooperativa, cioè una società in cui il valore della persona è centrale, sia all'interno di un team di lavoro, dove ognuno può apportare spunti e competenze, sia nel rapporto con i clienti".

Per celebrare il ventesimo anniversario, Progetto Aroma ha pensato ad alcune iniziative commerciali: "Lanceremo varie azioni - preannunciano i due fondatori - ora, ad esempio, abbiamo attivato una promozione sui progetti e-commerce. Pubblicheremo ogni aggiornamento sul sito www.progettoaroma.com e tramite la nostra newsletter".

Inoltre, giovedì 22 ottobre ha proposto un webinar nell'ambito del Festival dell'industria promosso da Confindustria Romagna

I fondatori Daniele Diversi e Stefano Cattani tagliano la torta del ventennale insieme ai collaboratori



FIDUCIA AL LAVORO



www.umana.it

Lavoro Temporaneo • Staff Leasing • Intermediazione • Ricerca e Selezione
Formazione • Outplacement • Politiche Attive del Lavoro

UMANA S.p.A. - Aut. Min. Lav. Prot. n. 1181 - SG del 13/12/2004
Sede Legale e Direzione Generale: Via Colombara, 113 - 30176 - Marghera - VENEZIA
Tel. 041.2587311 - Fax 041.2587411 - info@umana.it

BOTIKA REALIZZA LA PIATTAFORMA DIGITALE MONDIALE PER REMTECH - EXPO DIGITAL EDITION 2020 LA FIERA DEDICATA AI TEMI DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE



In un momento caratterizzato da una situazione di crisi senza precedenti come quella causata dalla pandemia di Coronavirus, è stato inevitabile in molti settori riorganizzarsi ed adottare nuove strategie innovative.

Il mondo del lavoro è sempre più smart e per necessità i rapporti diventano virtuali. Si aprono così nuove frontiere e anche diverse modalità di incontro, con lo sviluppo di nuovi strumenti digitali.

È il caso della **piattaforma digitale mondiale per l'ambiente** nata per RemTech Expo - Digital Edition 2020, la fiera dedicata ai temi dell'innovazione e allo sviluppo sostenibile che si è svolta a Ferrara dal 21 al 25 settembre e che ha registrato 70 mila accessi..

La piattaforma è stata ideata e realizzata da Botika, startup innovativa specializzata in Robotic Process Automation (RPA), piattaforme B2B e algoritmi di intelligenza artificiale.

La piattaforma si articola in unaHall di ac-

coligenza per i visitatori digitali che saranno coinvolti nelle room realizzate dalle imprese e dagli enti. In queste si potrà interagire con le più diverse e particolari esposizioni, sia tra visitatori ed espositori, che tra visitatori, sia in videochat, che chat semplice con molte funzionalità.

"Abbiamo accolto la sfida di RemTechExpo con grande entusiasmo. In questo momento difficile riteniamo importante non arrendersi e appuntamenti come questo sono occasioni preziose di incontro e confronto per le imprese che hanno la possibilità di fare squadra e realizzare nuovi percorsi - ha spiegato **Diego De Simone** founder di Botika - La piattaforma che abbiamo ideato ricrea l'esperienza professionale per fare incontrare clienti da tutte le parti del mondo. Abbiamo lavorato per rendere speciale la relazione online, virtualizzando l'incontro delle persone, semplificando tutte le interazioni, dal video, alle chat, passando dallo scambio di biglietti da visita

agli appuntamenti. L'edizione digitale permetterà di ampliare ancora di più i confini con la possibilità di raggiungere molti più fruitori. Il fatto che la piattaforma sarà al servizio della divulgazione e della sensibilizzazione di tematiche importanti come tutela ambientale, rigenerazione, risanamento, manutenzione e cura del territorio, è per noi un ulteriore motivo di soddisfazione".

"Virtualizzare l'esperienza per gli esigenti visitatori di RemTech Expo Digital Edition 2020 è stato particolarmente sfidante - continua Silvia Paparella General Manager di RemTech Expo - con oltre 600 realtà e più di 1.000 relatori collegati da tutti i fusi orari del mondo. Abbiamo lavorato intensamente per creare sia una esposizione commerciale e sia un grande Hub di idee, e per questo devo ringraziare Botika per la messa a punto di uno strumento tecnologico così innovativo ed anche i miei preziosi collaboratori e coordinatori scientifici"

Botika è una startup selezionata da San Marino Innovation per l'alto tasso di innovazione tecnologica. negli ultimi cinque mesi è cresciuta di oltre il 50%.

La startup è stata fondata da Diego De Simone, Gian Angelo Geminiani e Guido Ricci (nella foto) che vantano oltre 25 anni di esperienza nel settore per lo sviluppo e l'applicazione di software, nella gestione della sicurezza dei dati e delle architetture server e nel marketing aziendale.

Tramite l'utilizzo di algoritmi di intelligenza artificiale ha sviluppato soluzioni nell'industria, nelle banche, nella telemedicina, nelle fiere e nel retail per automatizzare i processi aziendali: order entry, logistica, customer care, normalizzazione dati e piattaforme business to business.

Visto il successo di Rem Tech Expo - Digital Edition, la piattaforma rimarrà aperta fino al 31 dicembre come spazio di incontro fra esperti ed operatori del settore.

Bilancio Publimedia Italia Srl al 31/12/2019

ATTIVITA'		
B)	Immobilizzazioni	139.830
C)	Attivo Circolante	1.357.706
D)	Ratei e Risconti Attivi	77.430
TOTALE ATTIVITA'		1.574.966
PASSIVITA'		
A)	Patrimonio Netto	47.422
B)	Fondi per Rischi ed Oneri	362.480
C)	Trattamento di Fine Rapporto	130.908
D)	Debiti	993.501
E)	Ratei e Risconti Passivi	40.655
TOTALE PASSIVITA'		1.574.966

C/ECONOMICO		
A)	Valore della Produzione	1.950.841
B)	Costi della Produzione	-1.927.292
Differenza Valori e Costi Produzione		23.549
C)	Proventi e Oneri Finanziari	-8.747
D)	Rettifiche di valore di att.fin.	
E)	Proventi e Oneri Straordinari	
Risultato prima delle Imposte		14.802
Imposte sul Reddito		-7.469
UTILE DELL'ESERCIZIO		7.333
<small>Elenco delle testate in concessione esclusiva : La Pulce- Il Fè- Il Rò Più- www.ferrara24ore.it- www.ravenna24ore.it- Le Carte dei Comuni- Il Romagnolo- www.rovigo24ore.it- www.forlì24ore.it- Ravenna24weekly- Calendario Storico L'Italia Comera-Making Industria Romagna- Il Rigattiere- Romagna Super Volley- www.24oreannunci.it- 24 Ore Culture- www.rimininews24.it- www.secondamano.it- www.lapulce.it- www.portobello.it- www.imieiaffari.it- www.quotazioni.it- I Miei Affari- Quotazioni-Business Milano-Business Torino-La Pulce Firenze- Ravenna24 review- Secondamano.</small>		



LA SPECIALISTA DELLA PIADINA

DA SEMPRE, FACCIAMO UNA COSA SOLA:
LA PIADINA ROMAGNOLA... MA FATTA BENE!



Alice
e Rafael

hanno scelto
elettrodomestici
a basso consumo
energetico

Eni

gas e luce
rende gli edifici
più sostenibili
con gli impianti
fotovoltaici

Eni + Alice + Rafael
è meglio di Eni.

Mettere al servizio del Paese tecnologie e competenze per accelerarne
la transizione energetica. È per questo che, con Eni gas e luce, promuoviamo
soluzioni per alimentare le case con energia rinnovabile. Scopri di più su eni.com

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA

